



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

24<sup>a</sup> seduta: mercoledì 7 agosto 2013

Presidenza del presidente MARCUCCI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 5
* COMPAGNA (GAL) . . . . .	4
FERRARA Elena (PD) . . . . .	6
TOCCAFONDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca . . . . .	3, 5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	7

---

***N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.***

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Gabriele Toccafondi.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00133, presentata dal senatore Compagna.

TOCCAFONDI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il decreto ministeriale n. 449 del 12 giugno 2013 ha sostituito il precedente decreto n. 334 del 24 aprile 2013, definendo nuovamente le modalità di svolgimento e i contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato a livello nazionale.

Con tale provvedimento si è voluto intervenire sulle modalità di attribuzione del cosiddetto *bonus* maturità, per eliminare le criticità che erano emerse sulla base del precedente decreto. Ciò ha inciso sui tempi di svolgimento delle prove di accesso ai corsi di laurea: si ricorda, infatti, che ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del citato decreto legislativo n. 264 del 1999, la pubblicazione del bando deve avvenire almeno sessanta giorni prima della effettuazione delle prove medesime.

Con il decreto n. 449 del 2013 dunque, unitamente alla revisione dei criteri di attribuzione del *bonus* maturità, si è dovuto necessariamente fissare la data di svolgimento delle prove al mese di settembre secondo il seguente calendario: il 10 settembre per i corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico finalizzati alla formazione di architetto; il 4 settembre per i corsi di laurea delle professioni sanitarie; il 9 settembre per i corsi di laurea in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria; il 3 settembre per il corso di laurea in medicina veterinaria.

Tutto ciò posto, si forniscono alcuni dati chiesti dall'interrogante. Al 7 giugno 2013, data di chiusura delle iscrizioni *on line* a norma del decreto n. 334, si sono registrate: 72.488 domande di partecipazione per il corso di laurea in medicina e chirurgia, a fronte delle 68.426 per l'anno accademico 2012-2013 e delle 69.306 per l'anno 2011-2012; 8.668 domande di partecipazione per il corso di laurea in veterinaria, a fronte di 7.811 per l'anno accademico 2012-2013 e di 7.305 per l'anno 2011-2012; 15.180 domande di partecipazione per i corsi di laurea in architettura.

tura, a fronte delle 20.193 per il 2012-2013 e delle 23.075 per il 2011-2012.

Il nuovo decreto n. 449 ha riaperto le procedure di iscrizione, che si sono concluse in data 18 luglio 2013. I dati definitivi delle iscrizioni ai test sono i seguenti: 84.165 domande di partecipazione per il corso di laurea in medicina e chirurgia, odontoiatria; 10.812 domande di partecipazione per il corso di laurea in veterinaria; 19.580 domande di partecipazione per i corsi di laurea in architettura.

COMPAGNA (GAL). Signor Presidente, non posso che ritenermi soddisfatto per l'attenta ricognizione svolta dal Sottosegretario, il che però non mi impedisce di manifestare una certa delusione, fermo restando che le ragioni per le quali avevo fatto ricorso al sindacato ispettivo su questa materia non erano minimamente di dubbio o di perplessità circa la rigorosa attuazione di criteri dello Stato di diritto nella linearità del provvedimento.

Ritengo, infatti, che, per coloro che erano pronti e che si dovrebbe presumere avessero impostato le loro esigenze di studio e magari – visto il periodo estivo – di vacanza, di villeggiatura o di ferie sulla base di un certo calendario, questa modifica di calendario abbia avuto sotto molti aspetti effetti destabilizzanti.

D'altra parte, rinnovo i miei ringraziamenti per i dati forniti che ci consentono di operare una valutazione sull'andamento dei corsi di laurea ad accesso programmato. Infatti, malgrado tutto, compresi i tanti dati che affiorano nelle nostre discussioni politiche, soprattutto di carattere economico, si osserva comunque un incremento del numero degli studenti universitari, anche nei corsi di laurea ad accesso programmato. La stessa flessione riscontrata per quanto concerne il corso di laurea in architettura, precedentemente abbastanza vistosa, mi sembra che allo stato sia diventata quasi insignificante, visto che rispetto allo scorso anno accademico si registra una riduzione del numero degli iscritti a tali corsi pari a 500 unità.

Tutto questo dovrebbe costituire per il Governo motivo e ragione per una revisione dell'ordinamento in materia, senza evocare spese o congiure di baroni (ne abbiamo sventata una in materia di punti di accesso proprio stamattina in Aula da parte dei superbaroni della giurisprudenza). Nell'attuale situazione politica che definirei di stasi e nell'attesa di uscire dal tunnel delle difficoltà economiche, si presenta quindi l'occasione e la possibilità per una grande riscrittura degli ordinamenti delle nostre università e nelle nostre università, nelle quali il numero degli studenti che si iscrivono non può essere considerato come la coccarda di un cavaliere o la «materia prima» degli inestinguibili appetiti baronali.

PRESIDENTE. Per maggiore chiarezza, senatore Compagna si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario? La sintesi che le richiedo è purtroppo necessaria.

COMPAGNA (GAL). Soddisfatto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione 3-00229, presentata dalla senatrice Elena Ferrara.

TOCCAFONDI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, con il decreto-legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012, è stato dato impulso al processo di dematerializzazione nel settore dell'istruzione attraverso una serie di previsioni che riguardano sia l'amministrazione e le sue articolazioni territoriali, sia le istituzioni scolastiche.

I commi da 27 a 32 dell'articolo 7 del sopra citato decreto-legge individuano una serie di interventi che si inquadrano in un percorso di cambiamento graduale a partire dall'anno scolastico 2012-2013, senza comunque stabilire termini perentori per la loro messa a regime. Si osserva al riguardo che, in ambito scolastico, diversi ambiti di attività e procedure risultano già dematerializzati o in via di dematerializzazione, anche grazie all'utilizzo di strumenti che variano dal registro elettronico alla gestione integrata della segreteria scolastica e della comunicazione alle famiglie. Il Ministero, inoltre, ha reso disponibile una serie di servizi, quali il portale SIDI (Sistema informatico dell'istruzione), il protocollo informatico, la posta elettronica ordinaria e certificata, la firma digitale e l'albo *on line*. In considerazione di questi elementi e dell'esigenza di rapida attuazione del processo di dematerializzazione, il Ministero non ritiene di doversi attivare per un intervento normativo di proroga, peraltro difficile.

In particolare, per quanto concerne gli interventi previsti dai commi 28 e seguenti del già citato articolo 7, il Ministero ha messo a disposizione un applicativo per le iscrizioni *on line* via Internet e ha erogato alle scuole, nel mese di dicembre 2012, una somma complessiva di 40 milioni di euro, ripartita in base al numero delle classi, per il processo di dematerializzazione.

Pur nella consapevolezza che gli investimenti necessari per completare i processi in discorso sono rilevanti, le somme assegnate, unitamente alle dotazioni di cui le scuole già dispongono e alle sinergie intercorrenti tra le stesse e gli enti locali, costituiscono un primo significativo supporto, soprattutto in quelle realtà che risultano ancora all'inizio del percorso di innovazione delineato dal decreto. Si ricorda in proposito che il comma 32 dell'articolo 7 prevede che il processo deve avvenire senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tale contesto, tenuto conto delle finalità della norma in termini sia di efficienza che di economicità, il Ministero sta considerando possibili soluzioni per la messa a punto di strumenti applicativi, organizzativi e gestionali dedicati a tale scopo.

Si rappresenta, infine, che il Ministero ha già avviato uno specifico monitoraggio su tutto il territorio nazionale attraverso l'Osservatorio tecnologico, strumento integrato nel Sistema informatico dell'istruzione (SIDI), che permette di realizzare rilevazioni periodiche sulla presenza di dotazioni multimediali per la didattica, di infrastrutture di rete e della connettività Internet e, per quanto riguarda in particolare i processi di de-

materializzazione, sulla disponibilità di servizi *on line* di comunicazione scuola-famiglia (su assenze e ritardi, certificati, comunicazioni generiche, prenotazioni, colloqui, voti e pagelle) e sulle modalità di erogazione degli stessi, quali *sms*, posta elettronica, posta elettronica certificata (PEC) ed altro ancora.

FERRARA Elena (PD). Ringrazio il sottosegretario Toccafondi per la sua risposta e ne approfitto per sottolineare come il rappresentante del Governo a proposito dei termini previsti per la messa a regime degli interventi abbia fatto riferimento alla non perentorietà degli stessi. I dirigenti scolastici in particolare delle scuole primarie e di base, si sentiranno dunque rincuorati dalla non perentorietà dei termini previsti e potranno anche contare sull'assistenza che il Ministero continuerà a fornire sotto i profili prima esplicitati. Credo che il problema evidenziato debba essere considerato soprattutto per quanto riguarda alcune realtà, quali ad esempio quella in cui vivo, dove anche la sola iscrizione *on line* ha richiesto la messa a disposizione del personale di segreteria onde coadiuvare le famiglie nelle operazioni di iscrizione dei propri figli.

Siamo assolutamente consapevoli che operazioni di questo genere richiedano un'evoluzione complessiva nell'utilizzo dei nuovi strumenti informatici e ciò vale sia in generale, sia per quel che riguarda la scuola. Di fatto, laddove a settembre le scuole medie inferiori non avranno la disponibilità di un *computer* per ogni classe o aula, immagino che verrà richiesta l'attivazione della non perentorietà dei termini. Da questo punto di vista mi dichiaro soddisfatta della risposta del Sottosegretario e se il rappresentante del Governo confermerà quanto ho appena detto, riferirò in tal senso ai dirigenti che mi hanno sottoposto il problema.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 14,20.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

COMPAGNA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il decreto ministeriale 24 aprile 2013 aveva fissato le modalità e i contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato a livello nazionale per l'anno accademico 2013/2014 secondo il seguente calendario: Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria in lingua italiana: 23 luglio 2013; Medicina veterinaria: 24 luglio; corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, direttamente finalizzati alla formazione di architetto: 25 luglio e corsi di laurea delle professioni sanitarie: 4 settembre 2013;

il 7 giugno 2013 il Ministro in indirizzo, Maria Chiara Carrozza, ha annunciato l'intenzione di modificare tale calendario e di rinviare tutte le predette prove a settembre, con un nuovo decreto che sarà presumibilmente emanato mercoledì 12 giugno;

numerosi giovani si erano preparati per sostenere le prove prima dell'estate, anche frequentando corsi a pagamento la cui utilità a giudizio dell'interrogante è ora vanificata dal rinvio delle prove;

una maggiore stabilità della programmazione non può che giovare a tutti, tanto più a dei giovani contemporaneamente impegnati nella delicata preparazione degli esami di maturità;

il rinvio rischia di risolversi in danno dei più capaci e meritevoli, pur costituzionalmente tutelati,

si chiede di conoscere:

quali siano i dati relativi alle iscrizioni chiuse il 7 giugno;

quale sia il loro raffronto con gli analoghi dati relativi ai 2 anni precedenti.

(3-00133)

FERRARA Elena. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

con il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario», convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2011, n. 135, viene dato impulso alla dematerializzazione della pubblica amministrazione che, in particolare, nel settore della scuola riguarda: le iscrizioni *on line*; la pagella in formato elettronico; i registri *on line*; l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico (commi 27-32 dell'art. 7);

secondo quanto previsto dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, l'anno scolastico che si è appena concluso avrebbe dovuto rappresentare per le scuole un periodo di transizione sufficiente per avviare e sperimentare e quel processo di digitalizzazione che dovrebbe entrare a pieno regime con l'avvio, ormai imminente, dell'anno scolastico 2013/2014;

considerato che:

le numerose inevitabili difficoltà riscontrate dalla maggior parte dei dirigenti scolastici nell'affrontare in tempi ristrettissimi e soprattutto senza le risorse finanziarie necessarie un processo di informatizzazione di siffatta portata non consentono di poter garantire, così come previsto dalla normativa vigente, una completa ed efficace informatizzazione degli istituti per il prossimo anno scolastico;

gli stessi dirigenti scolastici, soprattutto quelli che operano nella scuola di base, lamentano infatti l'impossibilità di far fronte a tale processo con le scarse attrezzature informatiche di cui dispongono,

si chiede si sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle criticità espresse e quali siano le sue valutazioni in merito;

in considerazione dell'ormai imminente avvio del nuovo anno scolastico se non ritenga necessario attivarsi al fine di disporre con la massima urgenza la proroga di un anno scolastico per l'entrata in vigore della normativa citata, per consentire a tutti gli istituti scolastici di dotarsi di tutte le attrezzature necessarie a garantire un completo ed efficace processo di informatizzazione;

se non ritenga inoltre necessario avviare con la medesima urgenza un monitoraggio su tutto il territorio nazionale al fine di verificare lo stato di attuazione del processo di dematerializzazione nelle scuole italiane.

(3-00229)